



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.165 | martedì 11 settembre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Mi auguro che il ministro Scajola prenda esempio dalla civilissima Australia, dando



disposizioni affinché le carrette del mare cariche di clandestini vengano fermate,

girate e rispedito al mittente». Roberto Calderoli, La Padania, 6 settembre

Berlusconi chiama, la Borsa se ne va

Aveva invitato alla fiducia, i mercati rispondono con nuovi cali. Ora ci prova Fazio Per Rutelli è stato irresponsabile. Pirelli crolla e minaccia azioni legali contro le «voci»

Documento unitario

Congresso dei Ds, i protagonisti costruiscono un ponte

8 settembre



Ciampi a Porta San Paolo: il giorno in cui è rinata la Patria

Carlo Azeglio Ciampi

Pubbllichiamo il discorso del Presidente della Repubblica in occasione dell'anniversario dell'8 settembre del 1943.

Difesero la capitale. Tennero alto l'onore della Patria. Combatterono an-

che quando si trovavano soli, senza ordini o con ordini contraddittori. Furono tanti. Ufficiali subalterni, sottufficiali, soldati a prendere l'iniziativa, a guidare attacchi disperati.

SEGUE A PAGINA 4

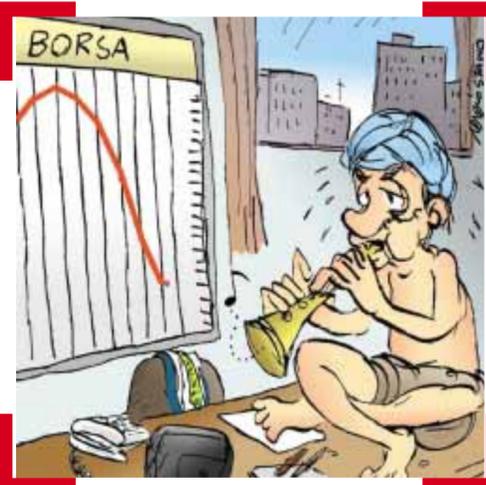
MILANO La Borsa non ascolta Berlusconi. Un'altra giornata difficile a Piazza Affari, che ha sfiorato il crollo e solo sul finale è riuscita a risollevarsi. Ora ci prova Fazio che invita alla fiducia. Rutelli dice: l'appello del premier è stato irresponsabile. Pirelli continua ad andare giù e Tronchetti Provera annuncia azioni legali contro le «voci».

MATTEUCCI A PAGINA 3

Federalismo

Il referendum di cui nessuno parla

BENINI A PAGINA 2



ROMA Un documento comune per i tre candidati e le rispettive mozioni al congresso dei Democratici di sinistra. Ottanta righe che danno conto del percorso compiuto dal principale partito della sinistra italiana, ma soprattutto di quello che resta da compiere. Il testo mette in primo piano i principi costitutivi del partito, i suoi valori fondamentali, la sua collocazione tra le forze del socialismo europeo e dell'Inter-

nazionale socialista, il suo impegno nella coalizione dell'Ulivo. I tre candidati alla segreteria - Fassino, Berlinguer e Morando - hanno sottoscritto il documento assieme al presidente della Direzione, Valdo Spini - con l'impegno a «dare vita a un dibattito partecipato e approfondito, rispettoso delle posizioni politiche e delle personalità di tutti».

CASCELLA A PAGINA 5

Fassino

«Questa è la sinistra che cerchiamo»

ANDRIOLO A PAGINA 5



Genova, indagati i funzionari del blitz

Avvisi a La Barbera, Gratteri e ai poliziotti che guidarono la sanguinosa perquisizione

ROMA Partono i primi avvisi di garanzia per il blitz di Genova. Destinatari il capo della Criminalpol, La Barbera, quello dell'antiterrorismo Gratteri e altri cinque funzionari di polizia. Altri dieci avvisi erano già stati notificati. Sotto inchiesta la sanguinosa perquisizione alla scuola Diaz. La polizia dice di aver individuato un terzo partecipante all'assalto alla jeep dei carabinieri durante il quale fu ucciso Carlo Giuliani.

FIERRO A PAGINA 10

Firenze

Intercettato plico esplosivo diretto al prefetto Achille Serra

BUCCIANINI A PAGINA 9

Peres-Arafat, stasera l'incontro della speranza



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

Scuola

IL MULINO BIANCO DELLA MORATTI

Marina Boscaïno

Sarebbe stato, in altri tempi, considerata una conquista e un grosso successo per la categoria degli insegnanti trovarsi improvvisamente ad essere protagonisti sulle pagine dei giornali, acquistare visibilità, entrare prepotentemente nei pensieri degli italiani attraverso il susseguirsi di notizie, dichiarazioni, smentite, interventi che quotidianamente i media riportano. L'estate del 2001 potrebbe essere ricordata anche per questo inopinato, clamoroso e ridondante ritorno alla ribalta di una categoria che per anni ha patito la mortificazione dell'oblio.

Raramente si è assistito ad un'ascesa così rapida e inarrestabile dell'urgenza di una problematica da sempre esistente, quasi sempre accantonata. Sarebbe stato, si diceva.

Sarebbe stato nel caso in cui questa improvvisa notorietà non fosse il frutto amaro di una vera e propria politica pubblicitaria, nella più volgare tradizione dell'«advertising», parola probabilmente cara al ministro-imprenditore Letizia Moratti, che sull'ondata dell'incauta tendenza alla speculazione irresponsabile e gridata clamorosamente via etere dimostrata in più settori dal governo Berlusconi (buchi si e buchi no, mafia e lavori pubblici, extracomunitari, interruzione di gravidanza, comunisti e Black bloc) ha vestito gli improbabili panni di una sfige metà manager e metà buona madre di famiglia.

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Doppiopetto

Con l'elezione di Miss Italia è finita la stagione delle sfilate di bellezze al bagno, ed è finita anche la sfilata di ministri a Cernobbio. Soprattutto i tre ministri leghisti, molto ripresi dalla tv e molto lodati per la loro eleganza dalla stampa tutta. Anche per Bossi e company è venuta dunque l'età del doppiopetto, come già per Fini e i suoi. Ma se ai ragazzi di An il doppiopetto è servito, ogni tanto, per nascondere meglio il manganello, ai leghisti il look del potere è servito finora per entrare nel circolo dei grandi padroni (detto anche gotha della finanza internazionale) ed essere accolti con quella meravigliata degnazione che ha fatto esclamare al proprietario del Riso Gallo: «Bossi è buono d'animo, molto intelligente e poi è divertentissimo, una forza della natura». Si vede che si aspettava un tipaccio luciferino come Ignazio La Russa. Mentre, chissà perché, di Roberto Maroni e Maurizio Castelli nessuno dei presenti si è sorpreso che non si mettessero le dita nel naso o emettessero suoni inarticolati. Hanno saputo fare la loro bella figurina, muovendosi con disinvoltura tra welfare e no profit, rami del Lago di Como e valori familiari. Poi hanno guardato il tramonto e si sono commossi, come si addice ai veri signori, dopo mangiato.

ASCIERTO (AN), AUSCHWITZ E INSETTICIDI

Luca Landò

C'era una volta un link. C'era, perché dopo un breve articolo apparso sul Venerdì di Repubblica, quell'accrocchio informatico è stato rapidamente rimosso, cancellato per sempre dalla faccia della Terra. Un link imbarazzante, dunque. Che l'attenta giornalista aveva scovato visitando uno dei siti di Alleanza Nazionale. Non quello ufficiale ma un curioso «Sito dei Circoli di sicurezza e Difesa di Alleanza Nazionale», una libera associazione di «esponenti delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine con responsabilità di comando - come si legge nel programma - tutti uniti dall'unico spirito di garantire alla nostra comunità nazionale una più ordinata e sicura convivenza civile». E dove, cliccando opportunamente, puoi scegliere se ascoltare l'inno di Mameli o quello di An, «scaricare in formato Acrobat l'intero dossier Mitrokin», leggere un messaggio di auguri all'onorevole Ascierto (quello che era a Genova con Fini nei eior-

ni del G8 e che a proposito del giovane carabinieri che sparò a Giuliani disse: «Uno più esperto ne avrebbe ammazzati di più»). Ma fino a ieri mattina si poteva fare ben altro. Ad esempio, leggere «una versione inedita dell'Olocausto. Nel quale si apprende che i gas usati altro non erano che insetticidi utili a liberare gli ebrei dai pidocchi». Questo, almeno, stando alla descrizione del Venerdì. Perché se vi collegate al sito (www.geocities.com/CapitolHill/5133/index1.htm) al posto dell'Olocausto «che non c'è», trovate il seguente comunicato: «Ringraziamo Concita De Gregorio, che sul Venerdì ha segnalato l'esistenza di un link verso un altro sito dove vi era una pagina che ci era sfuggita e in cui si contestavano i dati sull'Olocausto. Non affannatevi a cercare il link - continua il comunicato - perché non c'è più».

E ci mancherebbe. Dopo le camicie sudate dal diplomatico Fini, vuoi vedere che bastava uno sbadato link per far saltare un possibile incontro con Sharon? E allora via ogni rimando. Compreso quel «simpatico» messaggio che fino a ieri accoglieva chi voleva la vera storia dell'Olocausto. «Attenzione. Questo sito web è monitorato dal Centro Telematico CIRCT e un sistema remoto controllato dai servizi segreti israeliani è risalito al tuo nominativo che è stato inserito nel database dei neonazisti potenziali. Un funzionario della Polizia Postale potrà, da questo momento in poi entrare in contatto con te». Tutto vero? No, solo uno scherzo. Una semplice simulazione di quello che, secondo i signori del sito, sono capaci di fare i servizi israeliani ai neonazisti della rete. Tranquilli, dunque. Come spiega il webmaster: «Nessuno verrà a prelevarti a casa tua alle tre di notte per metterti alla goena. Almeno per ora».

Londra



La vedova di Missing cerca ancora

BERNABEI A PAGINA 20